



Documento conclusivo XII Congresso CISL Liguria

Il dodicesimo congresso di USR CISL LIGURIA riunitosi a Genova nei giorni 18 e 19 maggio 2017 presso l'Hotel NH Marina, sentita la relazione del Segretario Generale Antonio Graniero, l'intervento della Segretaria generale della CISL Annamaria Furlan, le conclusioni del Segretario Nazionale Gigi Petteni e il dibattito, ne condivide i contenuti.

Considera il modello del sindacato confederale come migliore strumento per la valorizzazione del dialogo sociale attraverso il quale rappresentare i bisogni di lavoratori e pensionati in un contesto di rinnovato spirito di collaborazione tra tutti gli attori della società, attraverso la contrattazione e la partecipazione attiva dei lavoratori alla governance delle imprese.

Afferma la necessità di traguardare una vera Unione Europea degli Stati Membri quale risposta concreta alle derive populiste e fa proprie le sfide su occupazione, crescita e lotta alle disuguaglianze sociali.

A tale proposito **sottolinea** l'importanza del contributo apportato dalla Cisl per l'approvazione del Disegno di Legge Delega sul contrasto alla povertà e l'affermazione della contrattazione sociale e di prossimità per alleviare le condizioni di disagio sociale per i nostri disoccupati e le loro famiglie, per i giovani e per gli anziani, **chiede** a tale proposito che si prosegua con iniziative formative atte ad acquisire nuove competenze.



Evidenzia la necessità di un “nuovo contratto sociale e sanitario” che, attraverso la razionalizzazione delle istituzioni competenti, renda finalmente efficaci gli interventi e i servizi necessari durante la vita della persona, dall'assistenza sociale a quella sanitaria. Occorre quindi un sistema socio-sanitario integrato, che sostenga il cittadino e non lo lasci solo, trovando – se necessario – adeguate e regolate sinergie complementari tra risorse pubbliche e private per garantire un sistema di welfare equo, solidale ed efficace.

Ritiene auspicabile una nuova fase di confronto con il Governo sulla rivisitazione del sistema fiscale, partendo dalla nostra proposta di Legge “Per un fisco più equo e giusto”. La Riforma del Fisco e l'intervento sull'IRPEF sono urgenti e decisivi sia ai fini dell'equità sociale, sia per sostenere la domanda interna tuttora debole e non in grado di incidere sulla ripresa dello sviluppo. Inoltre, si ritiene fondamentale ribadire la centralità della contrattazione di secondo livello, chiedendo di rendere strutturali le vigenti norme sulla detassazione.

Fa propria la valorizzazione del ruolo del sindacato confederale come modello vincente per recuperare il ruolo del sindacato nei confronti di Governo e Parti Imprenditoriali a tale proposito **valuta** il verbale di intesa sulla previdenza sottoscritto il 28 settembre u.s. punto di partenza di una nuova stagione per il sindacato confederale ed **auspica** che la ripresa del confronto con il governo raggiunga gli obiettivi dell'intesa in ordine a: lavoratori precoci, usurati, che svolgono lavori pensanti, APE social, cumulo contributi e tutela del potere di acquisto delle pensioni.



Ritiene fondamentale portare a compimento il rinnovo contrattuale per la P.A. e rendere strutturale una stagione nuova di relazioni sindacali per valorizzare il lavoro pubblico, innovare la P.A., rafforzare efficienza e qualità della spesa pubblica.

Afferma l'esigenza di assumere il sistema di istruzione e formazione pubblica come fattore essenziale di promozione e sostegno della crescita personale e sociale: una scuola qualificata, attenta ai processi di cambiamento e con una costante attitudine a rinnovarsi è una risorsa fondamentale per il Paese per la ripresa dello sviluppo e per rafforzarne la competitività, prepara alla vita ed al lavoro, favorisce il superamento delle discriminazioni sociali.

Evidenzia la necessità di un forte investimento sul capitale umano finalizzato alla valorizzazione degli strumenti formativi sia legati alla scuola che alla formazione professionale. Solamente una vera integrazione fra formazione, ricerca e mondo del lavoro possono fermare l'emigrazione di giovani e competenze che caratterizzano la Liguria ormai da troppo tempo, a partire dall'alternanza scuola lavoro fino ad arrivare ad una vera formazione continua intergenerazionale che moltiplichi le opportunità per stare o rientrare nel mondo del lavoro. Realtà come l'IIT e l'università devono integrarsi maggiormente con la città per creare valore ed opportunità sul territorio.

Afferma la necessità di un impegno straordinario ed inedito delle istituzioni a tutti i livelli per rilanciare politiche industriali che consentano di attrarre nuovi investimenti e quindi nuove opportunità di lavoro, crescita e sviluppo nel rispetto della territorialità e della valorizzazione delle competenze presenti: il riconoscimento delle aree di crisi



complessa per il savonese e non complessa nei territori di Genova, Imperia e La Spezia costituiscono un'opportunità di rilancio che deve essere colta.

A tale proposito **esige** dalle istituzioni grande senso di responsabilità e dialogo nell'ambito di una dialettica di verità ed autonomia rispetto alle scelte politiche, da misurare sempre nel merito delle azioni portate avanti dalle presenti e future amministrazioni : la posta in gioco è vitale per la nostra comunità pena il rischio di marginalizzazione socio economica.

Ritiene inderogabile un forte investimento sulle infrastrutture ed un vero piano integrato dei trasporti per rendere finalmente efficiente la mobilità di persone e di merci. La riforma della governance dei porti costituisce un'opportunità che, se colta, può rilanciare sia la portualità che l'economia complessiva della regione. Il rilancio della competitività dei porti con il conseguente aumento della capacità e della velocità del traffico sono elemento essenziale per il rilancio del sistema industriale e di quello turistico. Altresì ritiene fondamentale l'aeroporto regionale quale infrastruttura strategica per i flussi turistici in/out e per i collegamenti nazionali ed internazionali.

Ritiene necessaria una profonda riforma del TPL regionale, tutte le aziende soffrono la mancanza di risorse certe, di un parco mezzi adeguato e di una progettazione per un servizio moderno ed efficiente.

Nei primi mesi del 2018 si andrà a gara: occorre seguire con attenzione il percorso e la volontà di queste aziende di partecipare, rendendole più autonome dalla politica a favore di una migliore efficienza ed efficacia.



Auspica che la Liguria valorizzi appieno il proprio patrimonio turistico e culturale che poche regioni al mondo possono vantare, per fare questo occorre però uno sforzo da parte di tutti gli attori per creare progetti turistico-culturali integrati che consentano alla regione di cogliere le grandi opportunità del turismo emergente ma anche di favorire la ripresa del flusso turistico proveniente dai paesi più vicini all'Italia.

Occorre dare seguito ad un patto per il turismo che salvaguardi livelli occupazionali attraverso la formazione professionale e utili misure di incentivo alla destagionalizzazione per dare supporto ai redditi dei lavoratori fortemente penalizzati dalla NASPI.

Altresì il settore commerciale della GDO fortemente penalizzata dalla crisi dei consumi deve vedere politiche di contrasto alle estreme liberalizzazioni sulle nuove aperture e sugli orari, attraverso accordi e programmazione a livello territoriale

Sottolinea l'importanza della “Cabina di Regia” che ha recepito il documento di Cgil Cisl Uil, con il coinvolgimento di tutte le parti sociali, su dissesto idrogeologico ed efficientamento energetico del patrimonio pubblico: un piano straordinario di prevenzione e messa in sicurezza del territorio che potrebbe rappresentare un volano per l'occupazione e per nuove filiere economiche legate all'agricoltura, al legno, all'energia pulita, alla biocultura ed al biologico che trasformerebbe la spesa provocata dal dissesto in un investimento produttivo per il nostro territorio ed un piano energetico adeguato alle esigenze della regione che avendo come obiettivo la riduzione del costo dell'energia ridefinisca le politiche legate sia alla produzione che ad un rinnovato



modello di edilizia ecosostenibile ed ecocompatibile, per la riqualificazione del patrimonio pubblico e privato con concreti vantaggi per l'ambiente, per la qualità della vita e dei consumatori.

Ritiene opportuno, in merito agli appalti di servizio a committenza pubblica, la applicazione di norme che tutelino i lavoratori nei cambi di gestione attraverso l'inserimento nei bandi nei capitolati delle clausole di salvaguardia; inoltre considera indispensabile un confronto con le istituzioni nazionali per definire regole di accesso alle professioni e per contrastare le false partite IVA nel settore edile.

Impegna le istituzioni a risolvere l'annoso problema della gestione dei rifiuti, il cui ritardo è causa di costi di gestione altissimi a scapito di lavoratori e cittadini, **afferma** l'importanza della gestione dell'intero processo dei rifiuti nell'ambito regionale dalla raccolta, trasporto, trattamento fino al riutilizzo dei materiali di scarto.

Impegna il gruppo dirigente a monitorare con attenzione il percorso di attuazione della riforma socio-sanitaria e quindi a verificare il recepimento dell'integrazione sociale e sanitaria con presidi territoriali (Case della Salute) in modo da riequilibrare il rapporto con l'ospedale e con l'obiettivo di meglio garantire la continuità assistenziale e l'appropriatezza delle prestazioni in relazione alle effettive esigenze di cura.

A tale proposito **valuta** con interesse la discontinuità d'azione dell'attuale Giunta Regionale relativa al Servizio Sanitario Regionale che ha visto le proposte di CGIL CISL UIL, frutto del confronto con lo staff tecnico dell'assessorato, evidenziate nel report



finale di settembre 2016, ma **esprime**, altresì, il proprio disappunto rispetto al mancato coinvolgimento del sindacato confederale nel percorso di preparazione dei provvedimenti che sono stati successivamente assunti, a fronte di interventi parziali e di un quadro d'insieme non ancora completamente esplicitato.

Valuta positivamente il grande lavoro di rinnovamento svolto in questi ultimi anni da tutto il quadro dirigente a partire dalla Segreteria Nazionale, lavoro che oggi permette alla CISL di porsi verso tutti gli interlocutori in modo ancora più credibile ed efficace. In questo contesto le nuove regole che privilegiano l'inclusione ed il coinvolgimento nell'organizzazione di giovani ed immigrati è elemento di grande valore per le prospettive della CISL ed affiancato ad una rinnovata politica di valorizzazione del territorio, dei delegati nei luoghi di lavoro e del presidio delle sedi rappresenta un vero punto di svolta necessario ed ormai inderogabile.

Auspica che il deciso cambio di passo impresso dalla Segreteria Nazionale ed in particolare dalla Segretaria Generale Annamaria Furlan costituisca uno stimolo per un vero rinnovamento di tutto il movimento sindacale che, sempre di più, ha l'obbligo di porsi nei confronti della società e delle persone che esso rappresenta con un approccio virtuoso che possa contemperare le esigenze di tutte le anime della comunità.

Genova 19 maggio '17

Approvato all'unanimità